SABATO 2 FEBBRAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 29 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 30 mm. L. 18, oltre L. 24; Compart. al lutto L. 48; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 32. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 - Tel. 9.30

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.30 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Una fra le più sensazionali sedute della Conferenza Organizzazione Nazioni Unite

Vyshinsky chiede energicamente il ritiro delle truppe inglesi dalla Grecia ma Bevin assicura che le parole del delegato russo dimostrano la necessità della permanenza delle truppe medesime

LONDRA, 1 febbraio.

Nella seduta odierna del Consiglio di Sicurezza, una delle più sensazionali dall'inizio della Conferenza dell'O.N.U., il capo della Delegazione sovietica ha affermato che la presenza delle truppe britanniche in Grecia costituisce una minaccia alla pace.

Rappresentava la Grecia alla riunione, l'Ambasciatore greco a Londra Thanassis Aginides, in sostituzione del Ministro degli Esteri Rendis che non è ancora arrivato nella capitale britannica. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti erano rappresentati rispettivamente da Ernest Bevin e da Edwarwd Stettinius.

La seduta si è aperta con un discorso del Capo della delegazione russa Andrei Vyshinsky il quale ha dichiarato che il Governo sovietico, presentando un memorandum alla Conferenza di Berlino del luglio 1945, mise in rilievo che il Governo greco aveva assunto un atteggiamento che avrebbe potuto minacciare la pace e provocare lo scoppio di un conflitto con i paesi vicini, Albania e Bulgaria. Un altro memorandum sovietico sull'argomento — ha proseguito Vyshinsky — venne presentato durante la prima sessione della conferenza dei ministri degli Esteri svoltasi a Londra nel settembre 1945. In tale nota veniva affermato tra l'altro che «notizie provenienti dalla Grecia dimostrano che la situazione interna del Paese rimane tesa e potrebbe dar luogo a conseguenze pericolose non soltanto per la popolazione greca ma anche per i vicini della Grecia». Vyshinsky ha proseguito: «E infine, durante la Conferenza dei Ministri degli Esteri svoltasi a Mosca dal 16 al 27 dicembre dello scorso anno fu nuovamente richiamata l'attenzione sulla situazione greca, situazione che venne messa in rapporto con la presenza delle truppe britanniche in Grecia. Ciò nondimeno la questione non venne discussa. Ho ritenuto di far presente quanto sopra per dimostrare che l'ultimo memorandum sovietico, quello del gennaio 1946, non deve essere considerato come un qualcosa di insidioso. La dichiarazione fatta al Consiglio di sicurezza costituisce soltanto la conclusione di una serie di dichiarazioni analoghe».

Vyshinsky ha quindi ricordato che il memorandum sovietico faceva presenti quattro punti fondamentali: 1) La situazione greca permane tesa e può condurre a sere conseguenze non soltanto per il popolo greco. 2) La presenza in Grecia di truppe britanniche non è resa necessaria dalle circostanze poiché non vi è necessità di proteggere le comunicazioni alleate come invece avviene in altri casi. 3) La presenza delle truppe britanniche in Grecia è divenuta causa di pressione politica. 4) Queste circostanze hanno determinato assai spesso un appoggio agli elementi reazionari contro gli elementi democratici del paese.

«Che sta accadendo oggi in Grecia? — ha chiesto Vyshinsky. Gli orrori perpetrati in questa zona dal terrore bianco sono ora così ampiamente noti che io non ho bisogno quasi di darne le prove».

Vishinsky ha quindi dato lettura di alcuni telegrammi ricevuti da Atene in cui si informa che «durante gli ultimi giorni al Pireo di Atene si è avuta una nuova esplosione di terrore fascista.

Vyshinsky ha quindi letto una lettera di un Arcivescovo pubblicata sulla rivista mensile «Religione e Popolo» che si pubblica a Birmingham in cui si afferma che «in tutte le parti della Grecia domina ora il terrore».

Ha dato quindi lettura di un telegramma proveniente da Atene datato 21 gennaio in cui si informa che i monarchici avevano compiuto un colpo di mano nel Peloponneso.

Il Governo ha dichiarato lo stato d'assedio nelle provincie di Leconia e di Messere. Rinforzi sono stati inviati da Atene.

Prima di questi eventi — ha detto Vyshinsky — il capo della organizzazione «Chi» aveva inviato al Primo Ministro un ultimatum in cui diceva che se il Governo non si fosse occupato dei comunisti la organizzazione «Chi» sarebbe intervenuta nella situazione.

Tutti questi eventi ha proseguito Vyshinsky rivelano «il piano accuratamente preparato dalle organizzazioni monarchiche e fasciste».

Contrariamente alle dichiarazioni alleate fra cui il patto di Yalta, gli elementi monarchici aiutati da elementi stranieri hanno creato il regno del terrore contro la popolazione democratica.

«L'attuale Governo della Grecia — ha detto Vyshinsky — non può o non vuole sopprimere quel terrore».

Secondo il punto di vista del Governo sovietico, ha detto Vyshinsky, non vi possono essere che due ragioni atte a giustificare la presenza di truppe alleate in un Paese alleato. La prima è quando un Paese alleato sia invaso; seconda ragione può essere la protezione delle comunicazioni di truppe alleate che occupano un territorio ex nemico.

A questo proposito Vyshinsky ha citato come esempi la presenza di truppe britanniche in Italia per proteggere le linee di comunicazione con l'Austria e di truppe russe in Polonia per proteggere le linee di comunicazione per la Germania. Nel caso della Grecia non si tratta di proteggere linee di comunicazione. «Si è detto — ha proseguito Vyshinsky — che la presenza di truppe britanniche in Grecia contribuisce a mantenere l'ordine pubblico. Ma è ovvio che il mantenimento dell'ordine in un determinato paese è un affare del tutto interno di quel Paese. Questo compito deve essere svolto dagli stessi greci e non da truppe straniere». L'interferenza di truppe straniere nella vita della Grecia ha avuto serie conseguenze. Esse non hanno contribuito al mantenimento dell'ordine ma al contrario la loro presenza ha condotto al disordine. «Si è detto che se i britannici non fossero stati in Grecia, le cose avrebbero potuto anche andar peggio. Non credo che ciò sia possibile. Si è detto che se le forze britanniche fossero state ritirate, gli elementi fascisti non si sarebbero arrestati di fronte ad alcun ostacolo. Al contrario le forze britanniche sono usate come baluardo dagli elementi fascisti e reazionari».

La voce di Vyshinsky si è quindi alzata di tono quando egli ha concluso la sua esposizione con queste parole: «Ma io non desidero parlare qui più a lungo del Governo greco per quanto molti dei fatti che lo concernono siano tuttora oscuri. Io ho presente un fatto: è molto strano che al principio dei lavori del Consiglio di sicurezza il capo della Delegazione greca sia partito improvvisamente per ragioni imprecise che sono per lo meno misteriose. E' stato detto che la presenza delle truppe britanniche era ed è conforme ai desideri dei Governi Alleati. Per quanto riguarda il Governo sovietico io desidero precisare che ciò non corrisponde alla realtà. E' vero che tempo addietro l'Unione Sovietica approvò la presenza di tali truppe sul suolo Greco ma tale presenza era allora richiesta dalla necessità di combattere contro i tedeschi e di scacciarli dai territori occupati. Oggi i tedeschi non sono più in Grecia. La guerra è terminata e il Governo sovietico ritiene che la presenza di truppe britanniche sul suolo greco non sia giustificata da alcun motivo sostanziale e possa solo mettere in pericolo la situazione nazionale ed interna della Grecia. In base a tali punti la Delegazione sovietica insiste per il ritiro — per il rapido ed incondizionato ritiro — delle truppe britanniche dalla Grecia».

Alla vigilia della discussione sul problema indonesiano davanti al Consiglio di Sicurezza, alcuni Delegati olandesi hanno dichiarato che per quanto consta, loro stessi sono portati a dubitare che i nazionalisti indonesiani possano considerare favorevolmente qualunque progetto che contempli una nuova forma di tutela: ciò che gli indonesiani rivendicano è l'autogoverno e la totale indipendenza.

Trygve Lie è stato eletto ieri sera segretario generale dell'O.N.U. dall'assemblea generale delle Nazioni Unite con 46 voti favorevoli contro 3 contrari e 2 astenuti. Lie sarà insediato ufficialmente alla riunione che avrà luogo domani alle 11. La riunione plenaria di ieri sera si è sciolta quasi subito dopo la votazione per la nomina del segretario generale. Il nome di Lie era il solo proposto ed i Delegati hanno votato «sì» oppure «no». La votazione ha avuto luogo con scrutinio segreto ed i Delegati hanno sfilato davanti ad un'urna dorata per depervi la loro scheda. Lie ha assunto così una carica comportante un onorario annuale di 40 mila dollari compreso il rimborso spese. Alle sue decisioni dovranno sottostare circa 3000 dipendenti dell'O.N.U. Secondo il piano attuale sarà messa a sua disposizione una residenza ufficiale presso la sede centrale dell'O.N.U. negli Stati Uniti. E' ora prevedibile che la Norvegia avrà un nuovo ministro degli esteri poichè Lie che è giunto a Londra mercoledì sera ha già comunicato la sua accettazione della nomina e si è installato nella sala presidenziale nell'edificio dell'abbazia di Westminster.

Il ministro degli Esteri britannico, che ha preso la parola dopo Vyshinsky, ha iniziato immediatamente col dire che il discorso del delegato russo non dimostrava a suo avviso la necessità del ritiro delle truppe britanniche dalla Grecia ma piuttosto la necessità di dislocarvene delle altre. Egli ha espresso il suo rincrescimento per essere costretto a dilungarsi in proposito. Questa questione — ha detto Bevin — fu discussa a Yalta dove il maresciallo Stalin chiese informazioni sulla Grecia, informazioni che gli furono fornite. Il giorno successivo il maresciallo Stalin disse che non era suo desiderio interferire nella questione e che aveva completa fiducia nella politica britannica in Grecia. A questo punto era rimasta la questione a Yalta. «Fu a Potsdam che incominciarono veramente gli attacchi contro la nostra politica — ha detto Bevin appoggiandosi allo schienale della sedia e fissando intenzionalmente Vyshinsky. Alla riunione del 31 luglio Molotov, dopo aver letto i rapporti, convenne di abbandonare la questione. Ciò chiuse la discussione a Potsdam ma è significativo il fatto che il problema della Grecia, in qualunque sede di trattative col Governo sovietico, sia stato invariabilmente sollevato ogni qualvolta erano in discussione i problemi della Romania, della Bulgaria o della Polonia. Esso ha sempre fornito argomento di contrattacco contro la Gran Bretagna quando noi abbiamo sollevato una questione che interessava qualche altra parte dell'Europa. Come ho detto l'altro giorno, sono lieto che la cosa sia per essere discussa in dibattito pubblico poichè il Governo britannico è stato accusato per tramite di quella straordinaria organizzazione che si chiama Partito comunista che sembra agire con grande umanità in ogni paese del mondo e nello stesso momento con metodi misteriosi per attaccare la Gran Bretagna.

Per l'emigrazione di 20 mila lavoratori

Il primo contatto a Roma con la Delegazione francese

ROMA, 1. febbraio

Ieri mattina ha avuto luogo il primo incontro tra la Delegazione francese, diretta dal sig. Auffray, giunta da Parigi per trattare l'immigrazione in Francia di 20 mila lavoratori italiani e la Delegazione italiana, con a capo il direttore generale degli italiani all'estero, composta di un rappresentante del Ministero degli Esteri, due rappresentanti del Ministero del Lavoro, due delle Confederazione Generale del Lavoro ed alcuni membri tecnici aggiunti, tra i quali il prof. Perassi per le questioni giuridiche.

I lavori del I° Convegno delle delegate regionali del P. L. I.

ROMA, 1 febbraio.

Stamane alle ore 9,30 nella sede del P.L.I. ha iniziato i suoi lavori il primo Convegno delle delegate regionali liberali.

La signora Albanese, Delegata della Venezia Giulia ha assunto la presidenza della giornata. Quindi l'avv. Libonati vice segretario del Partito, ha porto a nome della Direzione del Partito il saluto alle convenute e le ha intrattenute sulla necessità della partecipazione attiva della donna nella politica.

Hanno preso quindi la parola la signora Lupinacci e la signora Oliva che si sono intrattenute su argomenti diversi.

Il Consiglio dei Ministri

L'approvazione del decreto relativo alla rivalutazione degli estimi catastali -- Alcune disposizioni circa il licenziamento dei dipendenti delle imprese industriali -- La concessione di un assegno di contingenza ai pensionati degli Istituti di Previdenza Sociale

ROMA, 1 febbraio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente quest'oggi sotto la presidenza dell'on. dott. Alcide De Gasperi per proseguire i suoi lavori. Il Consiglio ha anzitutto approvato lo schema che prevede il trasferimento delle funzioni attualmente esercitate dall'Alto Commissariato delle sanzioni contro il fascismo alla Presidenza del Consiglio che le eserciterà mediante un apposito ufficio che sarà soppresso entro il trentuno marzo prossimo venturo.

Il ministro guardasigilli ha comunicato che sono quasi ultimati gli studi per la legge della ricostituzione delle Corti d'Assise ordinarie che dovranno sostituire le attuali sezioni speciali.

Per facilitare la divulgazione di taluni problemi di ordine pratico e culturale (procedimento di votazione, significato ed importanza della costituzione) il Consiglio ha approvato su proposta del Presidente, uno schema di decreto legislativo per rendere obbligatoria in tutte le sale di spettacoli cinematografici la proiezione dei relativi film a carattere documentario. Dopo il parere favorevole della Consulta, il Consiglio, su proposta del ministro delle Finanze, ha approvato il decreto legislativo concernente la rivalutazione degli estimi catastali e del reddito agrario. A seguito del parere della Consulta, su proposta del ministro del Tesoro, il Consiglio ha proceduto all'approvazione definitiva dello schema di decreto legislativo recante modifica al Testo Unico delle disposizioni concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi e dei salari dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e di un altro schema di decreto legislativo col quale l'anticipazione di lire ducento milioni, accordata all'azienda recupero alienazione residuati (A.R.A.R.), viene elevata a lire un miliardo e duecento milioni in rapporto all'ammontare dei beni che le Autorità alleate si propongono di cedere all'Italia.

In seguito, sempre su proposta del ministro del Tesoro, il Consiglio ha tra l'altro approvato dopo il parere della Consulta, lo schema di decreto legislativo per la concessione di un assegno di contingenza ai pensionati degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza. Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, uno schema di decreto legislativo contenente disposizioni per i lavoratori dipendenti dalle imprese industriali dell'Alta Italia, provvedimento che consacra gli accordi già intervenuti. Mentre vengono prorogate fino al trentuno gennaio 1946 le speciali provvidenze già previste dal precedente decreto, è ammessa la possibilità di licenziare una quota parte del personale attualmente occupato. I licenziamenti che sono contenuti in limiti ridotti, cinque per cento in febbraio, otto per cento in marzo e otto per cento o misura eventualmente maggiore in aprile, saranno effettuati con la collaborazione delle commissioni interne. Ai lavoratori che saranno licenziati è assicurato per sessanta giorni un particolare trattamento economico oltre la indennità di licenziamento. Essa consiste nella conservazione degli assegni familiari e nella concessione di una integrazione pari ai due terzi della retribuzione globale a carico della Cassa Integrazione Guadagni.

La prossima seduta è fissata per mercoledì prossimo venturo.

Don Juan inviterebbe apertamente Franco ad abbandonare il potere

ZURIGO, 1 febbraio.

Don Juan, pretendente al trono spagnolo, è partito stamane alle 8.30 dall'aeroporto di Ginevra per Londra, prima tappa del suo viaggio verso il Portogallo. Lo accompagnano la moglie e due dei suoi più intimi consiglieri politici, il visconte Roccamore ed Eugenio Vegas.

Pochi minuti prima della partenza don Juan ha detto a Boris Kidel, corrispondente della Reuter esser sua intenzione trattenersi a Londra soltanto fino a domani e proseguire poi per Lisbona. Alla domanda se si sarebbe incontrato con i repubblicani spagnoli a Londra, ad esempio con l'ex Primo Ministro Negrin, il principe ha risposto sorridendo: «non credo».

Allo stesso corrispondente della Reuter un portavoce monarchico ha dichiarato, sempre poco prima della partenza, che probabilmente don Juan diffonderà un nuovo manifesto dal Portogallo; manifesto col quale Franco verrebbe invitato seccamente ad abbandonare il potere per evitare alla Spagna una nuova e più tremenda guerra civile».

E' noto che i monarchici sono in possesso di un documento che incriminerebbe irremissibilmente Franco agli occhi di tutta la Nazione e del mondo intero. In Svizzera però si ritiene che don Juan userà di questo documento soltanto in caso estremo dopo falliti tutti gli altri mezzi per indurre Franco ad abbandonare il potere. La pubblicazione di un manifesto alle soglie stesse della Spagna, avrà senza dubbio effetto di gran lunga maggiore che non una dichiarazione fatta dalla Svizzera.

Sembra che i monarchici dispongano in tutte le maggiori città spagnole di giornali clandestini cui verrà affidato il compito di diffonder il manifesto fra le masse. Sebbene la dichiarazione ufficiale diramata ieri sera dalla segreteria di don Juan precisasse che il pretendente si tratterà soltanto «qualche settimana» nel Portogallo, uno dei consiglieri che accompagnano il principe nel suo viaggio, ha detto oggi al corrispondente della Reuter che la durata del soggiorno dipenderà dagli sviluppi della situazione e dalle occasioni che si offriranno a don Juan di mettersi in contatto con le personalità politiche spagnole.

In un comunicato diramato ieri sera dal segretario di don Juan pretendente al trono spagnolo, si afferma che il motivo del viaggio del pretendente in Portogallo è quello di «entrare in contatto con la reale situazione interna spagnola». Il comunicato aggiunge che tale intenzione «non implica alcun cambiamento della posizione politica assunta da don Juan nelle sue dichiarazioni pubbliche, posizione che egli è fermamente deciso a non cambiare essendo l'unica da lui riconosciuta vantaggiosa per la Spagna.

Il comunicato prosegue che non vi è da stupirsi «se nel momento attuale, mentre altri Governi hanno espresso l'intenzione di discutere le questioni interne spagnole, don Juan abbia deciso di riavvicinarsi alla sua Patria».

Negli ambienti monarchici spagnoli si ritiene probabile che il generale Franco invierà in Portogallo degli emissari speciali per prendere contatto con don Juan ma si afferma categoricamente che questi respingerà qualsiasi offerta che non comporti la «resa incondizionata» di Franco.

Le accoglienze romane alla poetessa Mistral

ROMA, 1 febbraio.

Ieri sera Gabriella Mistral ha letto un messaggio alla radio nel quale così si è espressa.

«Nell'occasione che mi si presenterà di parlare agli italiani dell'America del Sud ed in particolare modo alle due società argentine.

«Gli italiani liberi» e «Difesa della cultura latina» vogliono assicurare loro la fede, la fiducia e la certezza che «l'Italia lentamente come la Francia, ha iniziato la ricostruzione della sua economia ferita e danneggiata nelle proprie basi. Ma l'uomo, che in qualsiasi nazione è il vero capitale è in vita e non è stato colpito nell'anima.

Il sangue italiano ha dato all'Argentina un forte nucleo di uomini scienziati ed artisti, ha dato al Brasile la mano agricola più premurosa. Ha abbellito il mondo intero col lievito del francescanesimo.

Abbiate fede completa nei riguardi dell'Italia non alimentate alcun dubbio. Ha conosciuto i massimi dolori e le dolcezze del godimento».

Questa mattina alle ore 11 la scrittrice è stata ricevuta dal ministro Molè, con il quale ha trattato in un lungo colloquio problemi educativi e le possibilità di un intercambio di libri tra l'Italia e Cile nonchè lo scambio di insegnamenti elementari medi ed universitari tra i due paesi.

Nel pomeriggio la Mistral è stata festeggiata alla «Dante Alighieri» dove ha avuto luogo in suo onore una manifestazione culturale nel corso della quale l'on. V. E. Orlando ha rivolto parole di benvenuto alla grande poetessa cilena.

Autorità e popolo onorano la salma dell'Arcivescovo di Genova

GENOVA, 1. febbraio

Il Cardinale Boetto si è spento nella stanza attigua allo studio nel quale fu firmata la resa dei tedeschi a Genova. Appena conosciuta la notizia della sua morte data dai giornali dell'altro ieri mattina è cominciato un vero e proprio pellegrinaggio di autorità civili, ecclesiastiche e di popolo alla casa dell'estinto. La salma verrà esposta, fino al giorno dei funerali che si prevedono per domenica prossima, a Palazzo Pallavicini.

In omaggio alla persona di Sua Eccellenza il Card. Boetto, che tanto si è prestato per la liberazione della città di Genova, la Prefettura disponeva la sospensione per un giorno degli spettacoli di qualsiasi genere e dei trattenimenti danzanti.

Col 1 marzo dovrebbe cessare il vincolo Alleato sulla flotta mercantile italiana

ROMA, 1 febbraio.

Con l'abolizione del «pool» navale, che fu un provvedimento di pura necessità bellica ed al quale dovette aderire anche la Svezia benchè neutrale, dovrebbe decadere — secondo quanto l'*Ansa* apprende negli ambienti competenti — ogni vincolo anche per la flotta mercantile italiana. Al 1. marzo dovrebbe cessare l'impegno internazionale che lega tutte le marine mercantili del mondo ad una unica disciplina ordinata dagli Alleati. Ogni ulteriore vincolo della flotta mercantile italiana dopo il 1. marzo — sempre secondo gli stessi ambienti — avrebbe carattere punitivo e sarebbe una misura armistiziale nei riguardi dell'Italia poichè sarebbero venute a decadere le ragioni belliche che ispirarono il «pool» navale.

Il giornalista Fachinotti invitato ad assumere la presidenza della Federazione Nazionale Stampa

ROMA, 1. febbraio.

La Federazione Nazionale della Stampa italiana comunica: In seguito alle dimissioni del collega Luigi Salvatorelli da presidente della Federazione, il Consiglio direttivo federale, rivolto un saluto affettuoso al collega dimissionario e un ringraziamento per l'opera da lui nobilmente svolta, ha pregato il collega Cipriano Fachinotti di reggere l'ufficio di presidenza della Federazione fino al Convegno Nazionale dei Giornalisti al quale il Consiglio federale rassegnerà, come già stabilito, le proprie dimissioni.

I rappresentanti del Comitato di Liberazione di Trento ricevuti da De Gasperi

ROMA, 1 febbraio.

L'Ufficio Stampa della presidenza del Consiglio comunica: «Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto il Comitato di Liberazione di Trento che è venuto ad esporgli i desideri della popolazione trentina, e con particolare riguardo quelli sull'autonomia regionale. Il Presidente ha confermato l'impegno del Governo cioè quello di costituire rapidamente una Commissione consultiva per elaborare un progetto concreto il quale debba tener conto delle esigenze della Venezia Tridentina».

Vento di fronda in Argentina

Alcuni membri dell'Esercito minaccerebbero di instaurare un governo rivoluzionario

MONTEVIDEO, 1 febbraio.

Sono giunti oggi a Montevideo da Buenos Aires insistenti notizie secondo cui il colonnello Peron Juan, candidato alla presidenza per il Partito del lavoro si sarebbe rifugiato in Paraguay in seguito ad un'acuta crisi politica. Si afferma che il Governo del generale Farrel cercherebbe di rinviare le elezioni incontrando in ciò una forte opposizione da parte della Marina e di alcuni ambienti dell'Esercito.

Viene riferito che gli esponenti della Marina, appoggiati dalle guarnigioni della provincia di Entre Rios, dagli ufficiali del Campo De Mayo, hanno chiesto le dimissioni del generale Albarinos comandante del Campo De Mayo e del generale Filomeno Velasco capo della Polizia di Buenos Aires entro le 19 (ora locale). Essi hanno dichiarato che qualora la loro richiesta non venisse soddisfatta, instaurerebbero il Governo rivoluzionario sulla Costa del Mar de La Plata.

Le notizie pervenute a Montevideo fanno seguito ad una serie di incidenti verificatisi durante la campagna elettorale in Argentina e che sarebbero stati provocati dai sostenitori di Peron allo scopo di fomentare dei disordini e servirsene come pretesto per la continuazione dell'attuale regime militare.

Peron è il candidato del Partito del lavoro per le elezioni presidenziali che avranno luogo il 24 febbraio.

In una intervista accordata a un corrispondente del *New York Times*, il colonnello Juan Peron ha dichiarato che egli non ha intenzione di effettuare alcun colpo di stato e che le elezioni verranno tenute regolarmente alla data prevista. Egli ha aggiunto che l'opposizione cerca di impedire che si svolgano le elezioni e che la Polizia argentina intercetta continuamente carichi di armi introdotti clandestinamente in Argentina attraverso il Rio de La Plata. Peron ha affermato di ritenere fermamente che l'Ambasciata degli Stati Uniti è implicata in queste manovre dell'opposizione Argentina.

Il bilancio francese avrebbe un deficit di 300 miliardi di franchi

PARIGI, 1 febbraio.

Secondo una dichiarazione fatta oggi dal ministro delle Finanze Andree Philip alla Commissione finanziaria la Francia dovrà affrontare un deficit di 300 miliardi di franchi nel suo bilancio, a meno che non vengano ridotte le spese. Philip ha dichiarato però di avere intenzione di ridurre del 50 per cento il bilancio per la difesa nazionale e di ridurre i sussidi di Stato all'industria. Egli ha dichiarato inoltre che presenterà fra breve all'Assemblea, un progetto di legge relativo a nuovi progetti finanziari.

Un ordine del giorno di Gouin alle Forze Armate francesi

LONDRA, 1 febbraio.

(Reuter) Il Capo del Governo francese Felix Gouin, dopo aver presieduto una riunione del Comitato supremo per la difesa nella sua nuova qualità di ministro della Difesa, ha diramato, secondo quanto informa radio Parigi, il seguente ordine del giorno alle truppe francesi: «Assumendo la carica di capo delle Forze Armate e di ministro della difesa nazionale desidero esprimere a tutti i membri delle Forze Armate francesi i sentimenti del mio orgoglio e della mia gratitudine per le imprese da loro compiute. Io conto sulla loro lealtà e sulla loro disciplina per adempiere al compito della ricostruzione che consentirà al nostro Paese di riprendere il posto che gli è dovuto nel mondo».

6 mila giornalisti vorrebbero partecipare agli esperimenti dell'atomica

BERNA, 1. febbraio

Seimila giornalisti riferiscono da Washington nanno già chiesto il permesso di assistere agli esperimenti di bombardamento atomico che saranno tenuti nel Pacifico nel prossimo maggio.

Singolare atteggiamento del personale dell'I.N.A. nei confronti del presidente e del direttore dell'istituto

ROMA, 1 febbraio.

Ieri mattina il personale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, recandosi al lavoro, ha chiusi i cancelli degli uffici impedendo l'accesso al presidente on. Annibale Gilardoni e al direttore generale ing. Leo Ambron. Già da tempo gli impiegati dell'INA erano in agitazione per mandar via i suddetti dirigenti perchè la loro opera è stata considerata dannosa all'azienda e non consona alla gravità del momento che l'economia nazionale attraversa. La commissione interna si è quindi recata prima alla Camera del Lavoro e poi al Ministero dell'Industria e Commercio dall'on. Gronchi. Si prevede che se il presidente dovesse rimanere al suo posto i lavoratori dell'INA di tutta Italia proclameranno lo sciopero generale fin tanto che non saranno esaudite le loro richieste.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Il grande progetto di Hitler: nazificare tutta l'Europa e l'Africa

NORIMBERGA, 1 febbraio.

All'inizio dell'udienza odierna nel banco degli imputati si notava l'assenza di Arthur Seyss Inquart indisposto. Ha ripreso la parola l'accusatore francese Charles Dubost che ha condotto a termine l'esposizione dei delitti compiuti contro l'umanità dai capi nazisti.

«La Francia si occupa ora più di creare il suo avvenire che non di chiedere vendetta per il suo passato, egli ha detto. L'avvenire è la vita dei nostri figli mentre il passato è soltanto morte e distruzioni».

Dubost ha quindi chiesto al tribunale di dichiarare la colpevolezza di tutti gli accusati rispetto al capo di imputazione da lui trattato in quanto essi hanno progettato, ordinato deliberato o soltanto tollerato con silenzio, assassinii in massa ed altri atti contrari all'umanità.

Egli ha chiesto che venisse dichiarata in modo speciale la responsabilità di Goering Keitel e Jodl per aver partecipato all'esecuzione di questo piano, ordinato il prelievo e l'esecuzione in massa di ostaggi in violazione dell'art. 53 della convenzione di Ginevra mentre per gli altri imputati ha richiesto una dichiarazione di complicità. Egli ha quindi esteso l'accusa a tutti i membri delle SS della gestapo e della wehrmacht. «I delitti di questi uomini — egli ha concluso — hanno portato il popolo tedesco indietro di dodici secoli».

Ha preso quindi la parola Edgard Faure per illustrare il piano tedesco di nazificazione dei territori conquistati, illustrazione che è accompagnata da circa 500 originali di documenti tedeschi catturati dai francesi.

E' stato per primo prodotto il verbale dell'interrogatorio di Hans Globke, collega del dott. Wilhelm Stuckart ex segretario di stato tedesco. Globke afferma che Stuckart per ordine personale di Hitler preparava i piani per annettere alla Germania vari territori francesi «alla conclusione della pace» molto tempo prima dell'inizio della campagna russa. Dopo avere esaminato i piani Hitler decretò che erano troppo moderati ed ordinò l'annessione di altri territori tra cui la Costa del Canale. Un altro documento del giugno 1940 parla di annessione del Lussemburgo, della Norvegia, dell'Alsazia, della Lorena e del Belgio con la costituzione di uno stato autonomo brettone.

«I nazisti desideravano sostanzialmente germanizzare gradualmente l'Europa e il continente africano. Essi tentavano di distruggere lo spirito dei paesi occidentali occupati, nazificando ogni aspetto della loro vita domestica sociale e politica. Nella provincia dell'Alsazia, ad esempio, era proibito l'uso della lingua francese nei documenti ufficiali e nella stampa mentre chi veniva trovato in possesso di una bandiera francese veniva inviato nei campi di concentramento. «I nazisti temevano a tal punto l'influenza francese — ha continuato l'accusa — che presero speciali provvedimenti per impedire che i lavoratori francesi si recassero in Alsazia».

La partecipazione di una Delegazione dell'U. D. I. alla "Giornata internazionale della donna,,

ROMA, 1 febbraio.

L'ufficio stampa dell'Unione Donne Italiane comunica:

«Sotto la presidenza di lady Lloyd George si è costituito a Londra un Comitato per la celebrazione della «Giornata internazionale della donna» che come è noto ricorre l'8 marzo. Fanno parte del Comitato promotore numerose esponenti dell'alta società e del mondo politico e culturale inglese.

La maggior parte delle organizzazioni femminili e sindacali inglesi aderiscono al Comitato. Una delegazione dell'Unione Donne Italiane è stata invitata a partecipare ad un ciclo di manifestazioni che avranno luogo in tutta l'Inghilterra durante la settimana precedente l'8 marzo. La Delegazione sarà composta dalle signore Albanesi, Russo, Corti e dalla consultrice Piccolato.

Un discorso politico del capo dell'Ufficio propaganda del Comitato centrale del Partito comunista sovietico

LONDRA, 1 febbraio.

Il corrispondente da Mosca del «Times» riporta un discorso pronunciato da Gregoriy Alexandrov capo dell'Ufficio Propaganda del Comitato centrale del Partito comunista, affermando che esso getta «qualche luce sugli abiti mentali con cui è giudicata oggi la politica sovietica».

Il corrispondente aggiunge che il discorso è stato pronunciato alla presenza di una grande rappresentanza comunista e di tutti i membri del «Politbiro» attualmente a Mosca. «La costituzione di una potente e fiorente terra socialista è stata possibile, ha detto l'oratore, in quanto è stata realizzata la teoria di costruire una società socialista in un singolo Paese. Bisogna considerare due aspetti di questa politica. Vi erano degli ostacoli interni da eliminare e dei pericoli provenienti dall'Estero da scongiurare. Al giorno d'oggi non esistono, nell'ambito dell'Unione Sovietica, forze capaci di impedire l'ulteriore sviluppo del socialismo e il suo graduale passaggio al comunismo. La necessità di una difesa contro un attacco esterno ha portato all'abbandono della teoria marxista dell'eliminazione dello Stato, basata sull'adozione di un socialismo internazionale e all'accoglimento della teoria di Stalin che propugna la formazione di uno Stato forte con un potente esercito ed una sua scienza militare e diplomatica della vittoria. Il progresso dal socialismo al comunismo è divenuto sempre più solido sia per quanto riguarda i fattori esterni che per quelli interni». Alexandrov ha aggiunto che il modo migliore per consolidare la vittoria è quello di rafforzare lo Stato elevando il livello sociale e culturale della Nazione ed aumentando il benessere dei cittadini. Egli ha auspicato quindi una più vasta partecipazione delle energie creatrici del popolo negli affari del Paese aggiungendo che più vasta sarà la partecipazione delle classi lavoratrici alla vita politica attiva più forte sarà lo Stato. L'oratore ha quindi richiamato l'attenzione sul sistema sovietico di giudicare la democrazia in base agli effettivi risultati da essa raggiunti ed in base all'influenza da essa avuta nella soluzione dei maggiori problemi sociali quale ad esempio il problema coloniale. Egli si è richiamato quindi al principio di Lenin che afferma che quanto maggiore è la libertà politica in un Paese e quanto più solide e democratiche sono le sue istituzioni rappresentative tanto più facile è per il popolo «apprendere l'arte della politica».

Sparatoria e tentata irruzione nella casa di un partigiano

VERONA, 1 gennaio.

Una violentissima sparatoria si è avuta verso l'una dell'altra notte in località Bevilacqua Boschi, iniziavano una violenta sparatoria alla quale prontamente rispondevano il Biscato e suo fratello. Dopo circa un'ora, vista l'impossibilità di irrompere nella casa, i malviventi si ritiravano.

Una precisazione del Ministero per il commercio con l'estero

ROMA, 1 febbraio.

Il Ministero del Commercio con l'Estero comunica:

Si pubblicano con eccessiva frequenza notizie e dati fantastici o inesatti circa provvedimenti allo studio o in corso di emanazione da parte di questo Ministero.

La segnalazione di una prossima messa a disposizione degli esportatori di una parte della valuta derivante dal loro lavoro di esportazione, è priva di qualsiasi fondamento. Si avverte inoltre che il Ministero del Commercio con l'Estero provvederà tra qualche giorno alla pubblicazione delle norme relative alla ripresa dei nostri scambi con l'estero sia sotto l'aspetto generale che per quanto concerne la messa in applicazione dei singoli accordi.

Devesi tener presente che le disposizioni riflettenti i modi di svolgimento dell'attività commerciale con l'estero formeranno regolarmente oggetto di comunicati ufficiali da parte di questo Ministero sia attraverso la stampa sia mediante circolari alle Camere di Commercio e ad altri organi periferici, sia con la pubblicazione sul bollettino «Informazioni per il commercio estero». E' perciò indispensabile che i nostri importatori ed esportatori seguano regolarmente tale bollettino.

In Indonesia

Precisazioni di Clark Kerr circa alcune errate interpretazioni

BATAVIA, 1. febbraio

Sir Archibald Clark Kerr, inviato speciale britannico in Indonesia è giunto oggi a Batavia proveniente da Singapore.

E' stata pubblicata oggi una dichiarazione ufficiale da parte dell'inviato speciale britannico a Giava sir Archibald Clark Kerr, nella quale si smentisce che nella sua conferenza stampa di ieri egli abbia dichiarato «esser molto probabile che l'Indonesia venga sottoposta all'amministrazione fiduciaria dell'O.N.U.», egli ritiene gli fosse stato domandato se credeva probabile l'ammissione dell'Indonesia all'O.N.U. e rispose di non poter pronunziarsi e nella sua definitiva costituzione che in ogni caso qualsiasi iniziativa in tal senso sarebbe stata presa dalla Madre Patria. Dopo la conferenza egli apprese che i corrispondenti avevano male interpretato le sue parole. E' chiaro, conclude la dichiarazione, che tale incomprensione è stata causata dalla comprensione è stata causata dalla sala in cui si è svolta la conferenza e che pertanto sir Clark Kerr non aveva capito che nella domanda rivoltagli si parlava di amministrazione fiduciaria.

L'immigrazione ebraica in Palestina

L'effetto della decisione inglese

GERUSALEMME, 1 febbraio.

(*Reuter*) - Il comunicato britannico di ieri sul permesso di immigrazione a 1500 ebrei ogni mese, ha indotto al tono moderato quasi tutti gli oratori che hanno parlato nei comizi di massa tenutisi in tutta la Palestina in segno di protesta contro le restrizioni sull'immigrazione e le leggi sulla vendita di terreni.

I dimostranti di Gerusalemme hanno approvato una mozione con la quale si chiede la libertà di immigrazione e la revoca delle restrizioni sulle vendite di terreni e si esprime la speranza che amichevoli rapporti poss

Cronaca di Udine

Sul risarcimento dei danni di guerra

In questi giorni è giunta anche a Udine copia di una disposizione emanata dal Ministero del Tesoro e riguardante la nuova regolamentazione sul risarcimento dei danni di guerra.

La cosa è già trapelata qua e là, specialmente nell'ambiente dei sinistrati, ed in una categoria di essi, tra i più disgraziati invero, ha sollevato addirittura indignazione.

Ma rifacciamoci da capo e diamo un'occhiata alla svelta alle disposizioni sopraccennate.

La gravità e l'entità delle distruzioni subite dal Paese hanno convinto il Governo a sottoporre a nuovo studio la legislazione riguardante la materia. Intanto, in attesa della promulgazione di nuove norme la Direzione Generale competente del Ministero del Tesoro ha dato ordine di sospendere tutti i pagamenti sia in conto sia a saldo dando facoltà alle Intendenze di Finanza di concedere acconti, variamente limitati, ai danneggiati sulle indennità loro spettanti e solo per danno di oggetti di vestiario, mobilio ed altri arredamenti domestici.

E fin qui niente di eccezionale: lo Stato si cautela in attesa che il potere legislativo si pronunci definitivamente in merito. Per venire incontro ai più bisognosi ammetta, dunque, solo la concessione di un acconto per i danni subiti su cose e oggetti di prima necessità.

Dove la cosa è seriamente e inspiegabilmente sperequata è l'interpretazione che, nelle norme ultime stabilite dal Ministero, si da al «fatto di guerra».

Gli uffici finanziari hanno in proposito risolto veri quesiti, fino a creare una vera e propria casistica, la quale non può non lasciare perplessi in qualche punto. Esaminiamola: la Direzione Generale Danni di Guerra ha precisato che il danno non è risarcibile allorchè è dipeso da furto, rapina od altro atto illegittimo da chiunque operato e non da azione di forze belligeranti. Solo nel caso che il danno sia avvenuto in zone fatte sgombrare d'autorità dalla popolazione civile allora esso può essere riguardato come dipendente da un fatto di guerra e quindi risarcibile da chiunque sia stato provocato. La cosa non potrebbe essere altrimenti per il fatto che nelle zone sgomberate d'autorità il cittadino non ha potuto che lasciare i propri beni in balìa delle forze armate occupanti.

Altra interpretazione equa ci appare quella che riguarda i danni causati da azioni belliche delle formazioni partigiane, militarmente organizzate e riconosciute: danni ammessi a risarcimento da parte dello Stato perchè dette formazioni sono da considerarsi assimilate alle forze armate regolari.

La parte che appare invece in stridente contrasto con un concetto di sana giustizia è quella che tratta dei danni causati dai tedeschi per azioni di rappresaglia e di vendetta. Difatti le disposizioni impartite recentemente alle Intendenze di Finanza precisano che, per quanto riguarda le asportazioni, gli incendi, i furti, le rapine operate dai nazifascisti viene riconosciuto il diritto al risarcimento solo se quegli atti furono compiuti in preparazione e in coordinazione con le operazioni belliche.

Seguendo questo criterio il Ministero del Tesoro non riconosce alcun diritto all'indennizzo dei danni subiti quando essi sono stati sì per rappresaglia o per vendetta, ma senza alcuna necessità operativa.

Non si comprende questa sperequazione di trattamento che colpisce particolarmente quei cittadini delle Provincie ove la guerra degli eserciti regolari ha sostato più a lungo e dove la guerriglia partigiana è apparsa più forte e più insistente e cioè: nella zona Apuania, dell'Appennino Tosco-Emiliano e della cerchia alpina in genere ove diecine di paesi sono stati depredati e incendiati dai tedeschi per punire quelle popolazioni ree di collaborare attivamente con le formazioni partigiane.

Ed allora non sembrerebbe addirittura più meritevole dell'aiuto dello Stato questa categoria di sinistrati più di coloro — pur loro disgraziati intendiamoci — che hanno perso i beni per altri fatti di guerra?

Perchè escludere proprio coloro che per il loro contegno patriottico hanno attirato sul loro capo e sulle loro cose l'ira furibonda degli oppressori?

Attimis, Faedis, Nimis, Sedilis, Barcis, Forni di Sotto e tanti e tanti altri paesi del Friuli presentano tutt'ora i ruderi anneriti dagli incendi appiccativi dai tedeschi e dai loro collaboratori d'ogni razza e d'ogni risma. Le popolazioni vivono alla rinfusa o in qualche baracca o sotto qualche portico chiuso alla meglio e in qualche ambiente ricavato di fortuna tra tanta distruzione spesso insieme a quanto hanno potuto salvare di cose e di animali all'incendio e alla rapina, in una promiscuità indescrivibile in una povertà estrema.

L'Assistenza Post-Bellica non può arrivare a tutto con i mezzi a disposizione: è un tamponare qua e là per aiutare i più bisognosi, i casi più disperati. Ed i danneggiati attendono che il nostro Governo riesamini le disposizioni sopradette, chiedendo di essere ammesse ad usufruire degli acconti concessi alle altre categorie di sinistrati, per avere la possibilità di rimettere su qualche letto, una cucina, di acquistare delle coperte degli indumenti, in modo da farli, direi quasi, riconciliare con la vita, nella speranza di un domani più giusto.

Guido Ceccherini

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: dott. Caputi; P. M. dott. Boiti; Cancelliere dott. Leda; Giudici Popolari: Sfrch, Littorno, Marluzza, Stroppolo.

Due assoluzioni con formula dubitativa ed una con formula piena

Giorgio De Paolis di Giorgio, nato 30 anni fa a Graz, residente a Trieste ex brigadiere della P. S. è comparso ieri dinanzi alla Corte imputato d'avere prestato la sua opera di brigadiere della P. S. per favorire i piani politici del nemico effettuando perquisizioni domiciliari per il rintracciamento di patrioti e di armi; partecipando inoltre ad azioni di polizia tendenti alla repressione del movimento di resistenza nazionale.

Contro il De Paolis esiste una serie di accuse nelle quali l'imputato viene descritto come elemento prepotente e fazioso, colpevole dell'arresto dei partigiani Guido Morassutti e Carlo Chiarottini questi'ultimo com'è noto non ancora ritornato dal campo di Mathausen.

La signora Facci abitante nella nostra città, in Viale Duodo ha narrato come il De Paolis fosse entrato in casa sua per effettuare l'arresto del nipote ricercato quale partigiano. Non avendolo trovato, il De Paolis avrebbe obbligato la signora Facci ad accogliere in casa una certa Lina spacciandola per sua cugina. Secondo la teste, tale donna altri non era che una spia al servizio dei tedeschi.

Il ten. col. Scurcini, abitante in via Francesco Mantica, ha reso una dichiarazione in cui afferma di aver subito una perquisizione domiciliare ad opera di agenti di P. S. che provvedevano al collocamento di persone sinistrate dopo i bombardamenti del dicembre 1944 e di essere stato ingiustamente minacciato dal De Paolis il quale assieme agli altri agenti avrebbe asportato della sua abitazione una bandiera nazionale, un'apparecchio radio ed alcune biciclette.

Di fronte alle accuse mossegli l'imputato si è difeso affermando di aver militato nella Polizia repubblicana per sottrarsi alla leva imposta dai tedeschi. Egli ha dichiarato inoltre di aver prestato servizio solamente per 3 mesi presso la squadra politica della Questura e di esserne stato quindi allontanato per scarso rendimento.

Destinato alla squadra per la requisizione degli alloggi l'imputato secondo le sue dichiarazioni, si è astenuto da qualsiasi faziosità od iniziativa, limitandosi ad una partecipazione passiva agli incarichi cui veniva demandato. Il De Paolis ha dichiarato di aver conosciuto i patrioti Carlo Chiarottini e Guido Morassutti avendoli accompagnati dalla camera di sicurezza alla Questura per l'interrogatorio ed ha negato recisamente di aver partecipato al loro arresto.

A tale proposito la Corte ha udito la testimonianza del Commissario Bisazza, ex Comandante dell'ufficio politico della Questura, ora detenuto, il quale ha dichiarato essere impossibile la partecipazione dell'imputato all'arresto dei due patrioti in quanto il De Paolis a quell'epoca non faceva più parte della squadra politica.

Il P. M., ritenuta provata la colpevolezza dell'imputato in reati collaborazionistici ascrittigli ha dichiarato al giudice l'erogazione di 4 anni di reclusione. L'avv. Pellizzer ha invece chiesto l'assoluzione del De Paolis per non aver quest'ultimo commesso i fatti.

La Corte ha assolto l'accusato per insufficenza di prove.

E' stata quindi la volta di Luigi Liva fu Romano di 59 anni, da Plaino di Tavagnacco imputato di aver denunciato alla polizia tedesca i fratelli Liani quali partigiani cagionando per errore l'arresto e la deportazione in Germania dei fratelli Rizzi.

Secondo l'accusa la delazione sarebbe avvenuta per via di una pistola che i patrioti prelevarono all'imputato, ex milite della D.Icat e di cui i fratelli Liani ne conoscevano l'esistenza.

E' rimasto però inspiegabile il perchè dell'erroneo arresto dei fratelli Rizzi i quali ebbero in un primo tempo dei sospetti su di un loro zio.

La banalissima causa, arruffata sino all'inverosimile dalle discordi dichiarazioni dei testi, taluni dei quali avrebbero visto la denuncia redatta dall'accusato, e nella quale si sono agitati interessi e risentimenti che di politico possedevano solamente un'alterata etichetta è ultimata con l'assoluzione per insufficenza di prove amessa dalla Corte conformemente alla richiesta del P. M.

Difesa Luciano Pitassi.

Il dibattimento a carico di Michele Gussetti di Giuseppe di 49 anni da Comeglians ex maggiore della M.D.T. si è concluso in brevissimo tempo dopo l'audizione dei pochi testi a favore.

Il Gussetti era imputato di avere in Trieste, Udine e Tolmezzo nella sua qualità di ufficiale superiore delle camicie nere collaborato con i tedeschi svolgendo funzioni politico militari.

Nulla di tutto ciò è risultato all'udienza e la Corte ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Comirato.

Buone notizie

Il seguente ex prigioniero nell'East Africa Command si trova in transito via Suez per il suo ritorno in patria: maresc. Sommariva Romolo, Udine.

I seguenti militari italiani, liberati ad opera dell'esercito sovietico dalla prigionia tedesca e presentemente nell'Unione Sovietica, assicurano di star bene ed inviano affettuosi saluti alle famiglie: Faure, prov. Udine; Leorin Gino, Pordenone; Olivo Attilio Aquileia; Piancetto Ugo, Pordenone.

I seguenti militari italiani liberati dalla prigionia tedesca ad opera delle truppe anglo-americane assicurano di godere ottima salute: Cosatto Ignio, Tricesimo; De Sabato Diego, prov. Udine; Ravesca Uiderico, Udine; Romanelli Renato, Udine; Spezzotti Mario, Udine; Cesarin Lorenzo, Udine; Dell'Orto Elio, prov. Udine; Rondo Bruno, Cividale del Friuli; Sartor Cristino, prov. Udine.

Assistenza ai reduci

D'ora innanzi l'Istituto delle Casse mutue dovrà con[illegible] l'assistenza sanitaria ai reduci che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) partigiani combattenti; a) militari congedati dopo l'8 maggio 1945, ai militari reduci dalla prigionia di guerra rimpatriati dopo l'8 maggio 1945 ai civili deportati dal nemico oltre il confine dopo l'8 settembre 1943.

In attesa delle regolari tessere [illegible] la stampigliatura «Assistito dal Ministero dell'Assistenza post-bellica» che verranno emesse dall'Istituto delle Casse Mutue, i reduci potranno fruire delle assistenze [illegible] come tenti, presentando la dichiarazione provvisoria rilasciata dall'E.C.A.

Le assistenze limitate per ora ai reduce senza comprendere i familiari, sono quelle stabilite per i la[illegible] del [illegible] ne della indennità di malattia e delle prestazioni integrative e saranno eseguite con la stessa modalità a [illegible] in tale settore.

231a Divisione

Il Comandante della 5.a Armata Americana ha concesso un attestato di benemerenza a tutti i militari della 231.a Divisione Italiana che han[illegible]erato con le truppe Alleate durante la guerra di liberazione, fino al 31 maggio 1945.

Poichè, per effetto degli avvenuti congedamenti, il Comando della predetta Divisione non è a conoscenza dell'attuale recapito dei militari che hanno appartenuto alla Divisione stessa, gli interessati sono pregati di farne richiesta — indirizzata al Comando 231.a Divisione via Manzoni 16, Milano — con la indicazione del grado, nome e cognome, reparto di appartenenza, attuale recapito.

Ruoli erariali e comunali

Per circostanze contingenti la pubblicazione dei ruoli delle imposte erariali e comunali 1946 viene eseguita presso la sede delle Esattorie Consorziali e Comunali anzichè presso i Comuni.

Pertanto i contribuenti che ritengono di prendere visione dei detti ruoli si devono recare presso le sedi delle rispettive esattorie.

Tribunato goliardico

La «Legatio Utinensis» del Tribunato goliardico triestino avverte tutti gli studenti che si sono prenotati per partecipare alla manifestazione goliardica a Trieste il 3 febbraio 1946 che la partenza dell'autopullman è fissata per le ore 6 (sei) precise da Piazza Contarena (accanto al Cinema «Garibaldi»).

Si precisa che tutti i partecipanti debbono essere provvisti del regolare lasciapassare INDIVIDUALE rilasciato dall'A.M.G.

Si invitano gli studenti a portare il cappello universitario.

"Aprilia" in fuga e poliziotti all'inseguimento

La losca attività di una banda di malfattori troncata dalla Polizia Ausiliaria

Una sera sul finire del mese scorso, gli abitanti della tranquilla Polcenigo hanno assistito, per un attimo, alla balenante scena d'un pazzesco inseguimento. Prima era passata rombando un'Aprilia e poco tempo dopo alcuni motociclisti della Polizia Ausiliaria di Sacile che l'inseguivano.

Una rapina era avvenuta mezz'ora prima sulla strada che da Sacile porta a Fiaschetti di Caneva, e precisamente in località «Ronche», a un chilometro circa da Sacile, dove due uomini in bicicletta, uno armato di sten e l'altro di pistola automatica, avevano fermato l'Aprilia in questione a bordo della quale si trovavano il commerciante Antonio Santin di Antonio residente in frazione Fiaschetti, Attilio Prenassi di Ernesto da Sedegliano, Giuseppe Piccinati di Pietro da Fiaschetti e Giovanni Fedrigo di Achille da Sarone di Caneva, i quali facevano ritorno alle rispettive abitazioni.

I due delinquenti, appena la vettura fu ferma, spalancarono gli sportelli, lanciarono il loro «mani in alto» e poi chiesero chi tra gli occupanti fosse «Toni Santin» che avrebbero dovuto trasportare in Jugoslavia. Poi parlarono ancora ma i fermati non riuscirono ad afferrare le frasi.

Toni Santin pilotava la macchina. Accertatisi di ciò i rapinatori caricarono le biciclette sul cofano della vettura e, saliti sui predellini, fecero dirigere l'Aprilia verso Polcenigo. Il pazzo scorazzare con quei due uomini sempre impugnanti le armi aggrappati alla vettura ebbe sosta in località «Palù» a circa due chilometri da Polcenigo dove i malfattori fecero scendere il Santin e lo lasciarono lì imponendogli l'assoluto silenzio sulla cosa. Questa imposizione il Santin s'è ben guardato dall'ascoltare ed ha subito denunciato ogni cosa al Comando P. A. di Sacile, il quale, appunto ordinava il pronto inseguimento della veloce vettura; inseguimento che ad una certa ora della notte doveva essere interrotto perchè i rapinatori erano riusciti a metter troppo tempo fra loro e gli inseguitori. Il giorno seguente vennero riprese le traccie al punto abbandonato la sera prima e, nella località, sulla scorta di informazioni gli agenti sono riusciti a stabilire la responsabilità nel fatto di certo Oliviero Forniz di Domenico di 23 anni, da Pordenone, che veniva subito fermato. Messolo di fronte agli occupanti l'Aprilia questi lo riconoscevano per uno dei rapinatori. Avuta così la certezza di trovarsi sulla buona strada nel contempo che procedevano le indagini, il comando P. A. sottoponeva il Forniz ad uno stretto interrogatorio fino a farlo cadere in qualche contraddizione. Dopo alcune ore il malfattore ha iniziato la lunga confessione che ha fatto luce su questa e su altre rapine ed ha portato al l'arresto di quasi tutti i componenti la banda che da diverso tempo faceva parlar di sè e teneva in continua apprensione le tranquille popolazioni della zona.

Forniz aveva per compagno nella rapina dell'Aprilia il pordenonese Arotti Pietro fu Angelo di 32 anni, organizzatore: Battista Polese da Sarone di Caneva che ha fornito lo sten al Forniz.

Il 27 dicembre s. a. l'interrogato, assieme ad altri, attivamente ricercati, hanno compiuta una rapina ai danni di Verardo Innocente ed hanno rapinato la vettura al dott. Cantoni Primario dell'Ospedale civile di Pordenone. Inoltre era in programma una rapina alla Cassa di Risparmio di Sacile. Il Polese, arrestato, confessa anche lui qualche rapina e dà i nomi dei complici.

I citati, sono stati tutti arrestati; ultimo l'Arotti che fuggito in un primo tempo dai poliziotti sacilesi, è stato riacciuffato ieri da alcuni agenti della nostra P.A., mentre tranquillo girellava in città. Alle tante malefatte di quest'uomo va aggiunta una rapina di 90 mila lire compiuta ai danni di Antonio Fosca da Ragogna.

Altri affiliati alla losca organizzazione sono completamente identificati e ricercati da tutti gli organi di Polizia.

Al felice esito di questa operazione hanno contribuito anche dirigenti e agenti della Pubblica Sicurezza di Pordenone.

Due denuncie

Elisabetta Frisanco fu Marcello, nata in Spagna, residente a Pinerolo, ha denunciato alla Polizia che Carlo Calderosa fu Giuseppe, di 34 anni, le ha rubato la borsetta contenente 42 mila lire e vari documenti.

Un'altra denuncia ha sporto Margherita Zanetti fu Francesco di 27 anni abitante in via Piave, a carico di Antonietta Corona e Carmela Muiro colpevoli di averle rubato una valigia con capi di vestiario per un valore di 15 mila lire. Il furto è avvenuto un mese fa.

Attività ladresca

In via Grazzano, l'autista Riccardo Fontanuzzi di Faustino, abitante in viale Trieste 43, aveva lasciato un attimo incustodita una Fiat «Balilla» di proprietà di Romeo Siciliani. I ladri ne hanno approfittato.

* * *

In un laboratorio di calzoleria in via Baldasseria 15, di proprietà di Augusto D'Agostini, sono penetrati l'altra notte i ladri i quali si sono impossessati di numerose pàia di scarpe nuove ed in riparazione.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LUNA NUOVA, con Jannette Mac Donald e Nelson Eddy.

GARIBALDI - DUE LETTERE ANONIME, con C. Calamai, A. Checchi.

IMPERO - MAYERLING, con L. Darrieux. Ore 15.

CECCHINI - LA FIDANZATA DI MIO MARITO, con M. Douglas.

S. GIORGIO - PATTICUORE, con A. Noris. Ore 18.

TRATTENIMENTI

SALA LIBERTA' - Via Cividale (angolo via Caserme Nuove) DOMENICA 3 BALLO PUBBLICO dalle 15 alle 19 e dalle 20 in poi. Orchestra Pazzi Volanti.

SALA OLIMPIA - Questa sera festa danzante dalle ore 20 in poi.

COLUGNA - Questa sera, ore 20 VEGLIA DI CARNEVALE. Tare di ballo con svariati e ricchi premi giochi. Sala riscaldata, servizio di buffes fornitissimo, guardaroba, deposito biciclette.

Riastampe dell'U.T.E.T.

MARX, Capitale - BASTIAT, Armonie economiche - SMITH, Ricchezza Nazioni - COSSA, Stato Democratico - BURZIO, Essenza liberalismo - POMPEATI, Storia Letter. Ital. vol. I e II - TESTUT JACOB, Anat. Top. vol. I e II - EDIZIONI U.T.E.T., via STRINGHER 8, p. I - UDINE.

Smarrimenti

Smarrito cane nero-marron pelo ricciuto nome Pricot. Competente mancia riportandolo viale Trieste 50.

Il 31 ultimo scorso smarrito portafoglio pelle bleu scura contenente denaro e documenti. Pregasi rinvenitore dietro lauto compenso a riportarlo al nostro Ufficio Pubblicità, Via S. Francesco.

Geometra e Ragioniere

corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir. tecn. dott. F. Polacco. Prospetti: Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste. Anche dalle elementari: ai abilitazione. Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente.

Ieri è mancata ai vivi la benemerita insegnante

Ida Pretto Durazzano

DI ANNI 69

Il marito, i figli, la sorella, la nuora e il genero con i parenti tutti angosciati ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 3 febbraio alle ore 9.30 partendo da via Pracchiuso 39.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Udine, li 1 febbraio 1946.

Il giorno 1 febbraio alle ore 15 spegnevasi dopo lunga malattia

Dario Precali

DI ANNI 22

Ne dànno il doloroso annuncio il papà, la mamma, il fratello, il barone dott. Corrado di Gensch con la moglie Edelina, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo da Tavagnacco.

Udine-Tavagnacco-Abbazia, 2 febbraio 1946.

"Il Volontario della Libertà"

E' uscito il 5 numero del quindicinale illustrato dell'A.N.P.I. per il Friuli. Il curato periodico riporta interessanti articoli, commenti, informazioni utili per i Patrioti nonchè commoventi profili di alcuni martiri per la libertà.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

VENDO vicinanze via Caccia 6 appezzamenti area fabbricabile mq. 5-600 ciascuna. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

VENDO vicinanze Campo Sportivo case vani 6 corte orto giardino. Fontanini, Ufficio Affari, Manin, 9. Telefono 13.60.

VENDO viale Venezia appezzamento terreno con rustici recintato mq. 1000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

COMMERCIALI L. 5 la parola

CAMBIO pellicia statura media con altra bambina 15enne. Pubblicità Libertà 7049.

CAUSA partenza vendo subito salotto 7 pezzi Grazzano 3, int. 1. 7058

DITTA provincia in liquidazione vende blocco oppure singole case baracca legno 5 per 20 mobili ufficio tavoli diversi come nuovi cassaforte addizionatrice, nuova macchina Underwood scrivere subito Pubblicità Libertà 7071.

IMPRESA vende motore elettrico HP. 4 bicchiere Rosacometta, rete per recinzioni, motocompressore d'aria, funi acciaio Viale Venezia 105.

LAMPADARIO ferro battuto undici luci, dischi ballabili ed opere, fonotavolino, apparecchi radio vendesi. Narduzzi e Natolino S. Daniele. 7046

OCCASIONE vendo cucina economica salotto camera letto cucina fisarmonica, bicicletta piatti Boriani, v.a Pulesi 2.

PIANOFORTE corde incrociate 3 pedali marca Brocher Stuhart nuovo vendesi Via Mazzini 4. 7045

RILEVEREI dietro compenso numero telefonico. Zorzit viale Venezia 4, Udine.

VENDESI sega circolare cm. 70. Pubblicità Libertà 7027.

VENDESI macchinario completo fabbricazione zoccoli Pubblicità Libertà 7028.

VENDESI lana materasso. Bonetti, via Marinoni 14. 7050

VENDESI compressore con spruzzo quattro pistole Pubblicità Libertà 7026.

VENDESI femmina Boxer. Rivolgersi via Tiberio Deciani 40. 7037

VENDESI camera matrimoniale massiccio noce e altri mobili. Rivolgersi Salvatore Rizzi (Rizzi).

VENDO motori elettrici nuovi cavalli 2,5 e 3 Savioli, via Marsala 7.

AUTO MOTO CICLI L. 6

BICICLETTA bambino gommata nuovissima vendesi occasione. Bertolini, via Antonini 2. 7024

BICICLETTA bambino occasione vendesi. Via Monfalcone 10. 7044

GOMME topolino o 1100 acquistasi indirizzare Sferagatta. Tel. 305 Udine.

GOMME Balilla vendo migliore offerente Pubblicità Libertà 7016.

OCCASIONE vendesi bicicletta marca Aprilia nuovissima gommata 12.000. Via Cuneo 4 Udine.

VENDESI trattore agricolo Fordson 21 HP condizioni ottime 200 mila. Chiurlo piazzale Osoppo. Udine. 7018

VENDO occasione triciclo nuovo, via Montebello 29. 7065

VENDO bicicletta donna gommata nuova. Rivolgersi Del Zotto. Portanuova. 7055

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

AGRONOMO, contabile, magazziniere offresi. Pubblicità Libertà 7026.

IMPIEGATA dattilografa conoscenza lingue francese, tedesco, croato assumerebbe qualsiasi occupazione adeguata. Ottime referenze. Pubblicità Libertà 7051.

SIGNORA bella presenza offresi direzione casa signore solo. Offerte Pubblibertà 7060.

22ENNE diplomata cerca impiego o governante disposta trasferirsi. Pubblicità Libertà 7054.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

SCARPETTA bambino marron smarrita Poscolle Canciani Gemona. Pregasi riportarla Cicogna 32/2. Mancia. 7066

SMARRITI guanti lana uomo marrone e bianchi cinema Garibaldi. Pregasi restituire verso compenso. Pubblicità Libertà 7023.

SMARRITO cane lupo. Mancia dando indicazioni atte recuperarlo. Marzolini Bressa di Campoformido. 7053

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

CERCASI appartamento di 3-8 locali disposto partecipare ripristino. Indirizzare Cardera Ovaro. 6968

CERCO affitto locale con retro per negozio possibilmente centrale. Brugnetta Canciani 3 presso Marrutti. 6999

ANNUNCI SANITARI

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista Malattie pelle e gerito urinarie. Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin 17 (tel. 8241) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Dr. TRISTANO CASTELLANI
consultazioni Medicina interna. Ambulatorio giornaliero dalle ore 10 alle 12 Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ. Umberto), 15. Telefono 184.

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 29, tel. 13-93. Ambulatorio via Savorgnana n. 12 riceve ore 10-13 — 14-16.

CASA DI CURA «ANALGO»
Sciatica - artriti reumatismi - gotta. Udine, via Bartolini. Tel. 11-40.

CASA DI CURA
Dott. A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine via Mazzanti 8 tel. 5-13 (Porta Poscolle).

Dr. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17. Telef. 20-52. Riceve dalle 13.30 alle 16.

Il Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
si è trasferito in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo). Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17. Tel. studio 486, abitazione 11.26.

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 3 (Palazzo del Credito Italiano).

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20-50 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

FAGAGNA - Sala Italia
Oggi 2 febbraio 1946 dalle ore 21 in poi avrà luogo la tanto attesa
VEGLIA A CAPRI
Orchestra azzurra
Bar - Buffet
Guardaroba
LA TRATTORIA «ALPINA» FORNIRA' OGNI CONFORTO PER LA CENA DI MEZZANOTTE

ELETTROPOMPE - MOTORI - TRASFORMATORI CONTATORI ELETTRICI uso Luce e Forza - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI SIEMENS - BROWN BOVERI - VASELLAME ALLUMINIO PURO marca ELECTRIC
presso la Ditta
LINO ZORZENON
PALMANOVA
Via Aquileia n. 28 - Tel. 22
CONSEGNE PRONTE

Pianoforti
Cambi Restauri Accordature
Lamberto Peruzzi
Via Armando Diaz, 12

"ECCELSA"
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

Vite d'Oro
Grappa 54°
Consegne dal 1° Febbraio
RIDOMI

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

Lazio
Combinazione carico di ritorno dalla zona di Rieti-Roma-Viterbo, etc. per 90-100 q.li. Telefonare al 1338 Udine

MANIFATTURA SELLERIA Civile Militare
ARDUINO
Via Aquileia 75 - Udine
Finimenti già pronti

Incarichi per Roma
assume professionista recantesi capitale martedì 5 febbraio. Rivolgersi Pubblicità Libertà N. 4 X.

Armonie sottomarine
è il titolo del trattenimento danzante notturno che avrà luogo all'
"Acquario"
(Vicolo Sillio, 24)
OGGI 2 FEBBRAIO 1946
Inizio ore 20.30 - Radio Orchestra Oasis del maestro Prenna
Ricchi premi - Sala riscaldata
Prenotazione tavoli e inviti presso: Neg. Rezzoli e Rondo, via Rialto

Macellerie - Gelaterie - Alberghi - Ospedali - Case di Cura
per i Vostri acquisti interpellate sempre la Ditta
IMPIANTI FRIGORIFERI
Armando Forster - Udine
Via Pordenone N. 7 int. - Telefono N. 11.33
Concessionaria esclusiva di vendita dei prodotti della Società Italiana Impianti Frigoriferi FRIGIDAIRE di Milano
COMPRESSORI E SERPENTINE pronte in magazzino
Officina propria di riparazioni
Oltre 600 impianti frigoriferi già funzionanti

Autotrasporti "ANCA"
TRIESTE - UDINE
TUTTI I TRASPORTI PER IL MERIDIONE
Servizio diretto per ROMA - NAPOLI
Agenzia di UDINE - Via Poscolle 18 - Tel. 652

CHERRY Beotto
È il vostro liquore signora!

R.F. CELADA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI - DEL LEGNO
MOTORI
MILANO Viale Tunisia N. 4 Telefono N. 23 904
Filiale: UDINE VIALE LEDRA N. 24

PORDENONE

Ispezione del C. L. N. all'Ospedale S. M. d. A.

Il Comitato di Liberazione Nazionale di zona di Pordenone comunica: In relazione a quanto è stato pubblicato su «Lotta e Lavoro» del 1. settembre 1945 sotto il titolo «Il Fronte della Gioventù a favore degli infermi» il Comitato di Liberazione Nazionale di zona di Pordenone in base alla relazione della Commissione di inchiesta nominata dal Comitato stesso su domanda del Presidente dell'Ospedale Civile S. Maria degli Angeli di Pordenone e presieduta dal prof. dott. Bernardino Salotto dell'Ospedale Civile di Belluno, comunica quanto segue:

«La Commissione ebbe il compito di indagare se corrisponde al vero quanto si lamenta nel predetto articolo a carico del padiglione sanatoriale dell'Ospedale Civile di Pordenone circa: 1) La deficenza del vitto sia per la quantità che per la qualità; 2) La deficenza nella somministrazione dei medicinali; 3) La scarsa assistenza sanitaria.

La Commissione procedette ad una accurata ispezione dei vari reparti, sale di visita, di degenza, cucina, refettorio, soggiorni, sdrai, gabinetti radiologici ecc. interrogando suore, personale di assistenza e numerosi degenti, soffermandosi in particolare con gli ex internati politici e militari in Germania.

Ha così potuto constatare che per quanto riguarda il vitto, più che una vera e propria deficenza nella quantità devesi parlare di una scarsezza di condizioni attribuibile alle particolari contingenze del momento è non già ad incuria o negligenza degli amministratori.

Tuttavia i vari pazienti interrogati, concordemente hanno affermato che il trattamento a Pordenone era sempre migliore di quello avuto presso altri Istituti analoghi di località viciniori.

Per quanto riguarda il secondo punto (medicinali) la Commissione che ha pure esaminato bollette, ricettari e registri, dichiara che non si può parlare di una insufficiente somministrazione di medicamenti e di tutto ciò che è strettamente necessario ai fini curativi salvo che per alcune specialità credute miracolose e dai prezzi proibitivi che non vengono somministrate in genere presso alcun Ospedale od altra organizzazione del genere, e che del resto sono facilmente sostituibili con semplici preparati confezionabili in qualsiasi laboratorio da farmacisti.

Per quanto riguarda infine l'assistenza sanitaria la Commissione ha riportato la convinzione che ai fini tecnici e pratici nessun appunto può venir mosso alla organizzazione del servizio sanitario del padiglione sanatoriale che comporta una visita giornaliera dei medici subalterni, una visita settimanale del primario, una visita generale di controllo a tutti i degenti in media una volta al mese.

Le celebrazioni al Don Bosco con l'intervento del Vescovo

Domani, domenica, la famiglia Salesiana pordenonese celebrerà la festa di S. Giovanni Bosco. Alle manifestazioni della giornata, interverrà S. E. il Vescovo, mons. D'Alessi, il quale, alle ore 7.30 celebrerà la Messa della Comunione ed alle ore 10 assisterà in forma pontificale a quella solenne ed amministrerà la Cresima ad un gruppo di studenti.

Saranno presenti i cooperatori salesiani, le patronesse e gli ex allievi. Dopo il rito, il Presule riceverà i dirigenti la ricostituita Associazione ex allievi del «Don Bosco» e visiterà l'Oratorio.

Nel pomeriggio, dopo una funzione eucaristica, nella sala del nuovo teatro, sarà rappresentata in onore del Vescovo la brillante operetta: «Nelle valli di Savoia» con la partecipazione della filodrammatica giovanile e di un scelto complesso corale ed orchestrale diretto dal prof. don Chinellato.

La «Veglia delle luci»

Questa sera, dalle ore 21, si svolgerà al «Verdi» organizzata dalle Sezioni Reduci, ANPI e Mutilati ed Invalidi di guerra, a scopo benefico, la «Veglia delle Luci».

SPILIMBERGO
Assemblea dei combattenti

Alle ore 11 di domenica scorsa al Teatro Miotto, con la partecipazione degli ex combattenti, dei partigiani e dei reduci, si è tenuta la prima assemblea della ricostituita Sezione Combattenti.

Sono stati trattati in generale problemi organizzativi, soprattutto in relazione al vasto programma assistenziale che la Sezione si propone di studiare in favore di tutti gli inscritti.

Si è proceduto, quindi, alle elezioni delle cariche: presidente è stato eletto il sig. Guido Chiesa; vicepresidente il sig. Pompeo Artini.

Un reduce, infine, con brevi parole, si è detto certo che ex combattenti, partigiani e reduci si troveranno uniti nell'opera di ricostruzione morale e materiale della Patria, lungi da ogni personalismo ed egoismo, in nome di quei comuni sacrifici ed ideali per i quali si sono sentiti uniti nella lotta.

SACILE
Annonaria

Entro oggi 2 febbraio i consumatori dovranno provvedere alla prenotazione dei generi da minestra e del pane, per poter ottenere le distribuzioni del mese in corso. Coloro che non ottempereranno a tale disposizione perderanno ogni diritto.

Conferenza per commercianti

Domani, domenica, alle ore 10,30 al Teatro Zancanaro il rag. Edoardo Cavicchi terrà una conversazione ai commercianti del mandamento di Sacile sul tema «Animare e potenziare la ripresa economica ed il mercato della città di Sacile». L'ingresso è libero. Dato l'interesse che riveste l'argomento tutti i commercianti sono invitati ad intervenire.

La serata della carità

Un esito felicissimo ha avuto mercoledì sera allo Zancanaro l'accademia musico letteraria organizzata dalla S. Vincenzo de' Paoli. Una folla valutata ad oltre 1500 persone, appartenenti a tutte le categorie, ha assistito in ogni ordine di posti il vasto teatro ed ha tributato entusiastici applausi all'oratore, don Vincenzo Chinellato, che, aderendo all'invito degli organizzatori, è tornato, sia pure per poche ore, alla terra del suo primo apostolato, ed a tutti gli altri collaboratori che hanno resa varia ed interessante la riunione. La serata è stata aperta con la magistrale esecuzione da parte dell'orchestra della Scuola Comunale di musica dell'ouverture «Il Califfo di Bagdad» di Beleldieu. Successivamente il diciottenne Danilo Peruch, allievo della Scuola, ha cantato la Serenata di Schubert e «Ch'ella mi creda» dalla Fanciulla del West di